

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8FV006

I.C VIA PALMIERI - MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi sono inseriti in un ambito territoriale di fascia semiperiferica metropolitana, in cui si giustappongono storici quartieri di edilizia popolare a quartieri residenziali e, ancora, a più recenti riconversioni di comparti produttivi in residenze di tenore medio alto. Ciò determina il carattere dell'utenza che affrisce ai plessi: il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. È presente un significativo insediamento di famiglie straniere, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica. Programmi di riqualificazione abitativa e nuove edificazioni hanno portato nuovi abitanti nell'ambito territoriale, favorendo l'arricchimento del tessuto socio-culturale. La composizione "mista" dal punto di vista socio-economico del comprensivo rappresenta una ricchezza in quanto le richieste diversificate dell'utenza sono diventate uno stimolo per la progettazione didattica che negli anni ha saputo coniugare personalizzazione e condivisione.</p>	<p>Il contesto socio-economico di riferimento è in realtà misto: medio basso in due plessi (una primaria e infanzia), più alto nell'altra primaria e medio nella secondaria di primo grado. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 40% circa e alcuni provengono da situazioni di forte svantaggio socio-economico e culturale. Se questo rappresenta da un lato un'opportunità per il comprensivo come abbiamo detto, dall'altro è comunque un vincolo da tenere ben presente per non incorrere nella tentazione di un'offerta formativa fondata sull'idea di una equidistante "medietà". E' inoltre un dato che obbliga la scuola a sviluppare la capacità di dialogare con tutti tenendo ben presente e valorizzando la diversità e il multiculturalismo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello socio economico dell'utenza è eterogeneo, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. I plessi della scuola dell'infanzia e della primaria Palmieri sono quelli in cui l'utenza di origine straniera è più numerosa e i casi di disagio sociale più evidenti; i plessi della primaria di via San Giacomo e della secondaria di primo grado sono invece frequentati da un'utenza un po' meno disagiata, anche se ripropongono il carattere multiculturale della scuola. Questa eterogeneità è una peculiarità del comprensivo Palmieri, ed è vissuta come una carta di identità.</p> <p>Il territorio offre l'apporto di numerose associazioni operanti nel terzo settore che collaborano attivamente con la scuola e la affiancano positivamente nell'accoglienza, come la cooperativa L'impronta, l'associazione Ciai, il consultorio GBM; anche il Comune di Milano costituisce una risorsa, con i fondi del Diritto allo studio, l'opera di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili. Non ultime, le parrocchie del quartiere Stadera costituiscono centri d'aggregazione e di supporto anche per quanto riguarda l'aiuto allo studio.</p>	<p>È presente un significativo insediamento di famiglie di origine straniera, che rappresenta una parte considerevole dell'utenza scolastica (cfr. il numero di laboratori di italiano L2, indicatore della scuola). Talvolta questo dato ha rappresentato un problema, un'evidenza con cui fare i conti, che ha spinto l'istituto a porsi come centro di riferimento per il territorio, guidando le sue scelte. Numerose sono le famiglie con un unico reddito da lavoro (che non riescono a versare alla scuola il contributo volontario) e numerosi sono i casi di evidente disagio sociale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli interventi del Comune di Milano per migliorare la qualità delle strutture sono stati numerosi quest'anno: è in programma per l'estate la rimozione dell'amianto e diversi altri piccoli interventi. La collaborazione in questo senso dell'RSPP è preziosa ed utile ad indirizzare le richieste in modo opportuno. Le sedi sono comodamente raggiungibili sia dall'utenza che dal personale e consentono di mantenere in contatto fra loro la comunità del comprensivo.</p> <p>Le risorse informatiche non sono all'avanguardia ma la scuola ha in programma alcuni investimenti in questo senso: nonostante le risorse provenienti dal contributo volontario non siano consistenti, è concretamente possibile programmare qualche miglioria, anche con la collaborazione dell'associazione genitori che negli anni si è fatta carico di donare alla scuola pc e LIM.</p>	<p>Le strutture degli edifici differiscono da plesso a plesso: la sede centrale risale al 1929 mentre le altre tre sedi sono più recenti ma meno solide (frequenti le richieste di intervento); si segnala la presenza di amianto nella sede centrale e di barriere architettoniche. La collocazione in un quartiere disagiato ha prodotto numerose incursioni vandaliche e furti di sussidi didattici digitali. LIM e PC sono presenti anche se molti dovrebbero essere rinnovati e il numero dovrebbe essere accresciuto.</p> <p>Per quanto riguarda le entrate, si segnala la difficoltà di ottenere da parte di tutte le famiglie del comprensivo il contributo volontario, la maggior parte si limita a fornire quanto dovuto per l'assicurazione.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il comprensivo può contare su una buona percentuale di docenti collocati nella fascia media (35-44 e 45-54), che ha maturato una discreta esperienza nel campo della docenza e che è disponibile ad incrementarla attraverso la formazione e l'aggiornamento; sulla base dei bisogni formativi espressi dai docenti e delle esigenze della scuola collegate al PDM, è stato predisposto il piano di formazione dei docenti. Diversi docenti della primaria hanno seguito la formazione dell'Ambito 22 sulla metodologia flipped classroom; altri insegnanti della primaria stanno seguendo la seconda annualità del corso di inglese livello B1 tenuto da una docente della nostra secondaria di primo grado. In generale gli insegnanti nuovi vengono accolti molto bene dalla comunità professionale e tendono a rimanere; anche numerosi supplenti annuali sono ritornati negli anni, garantendo una buona stabilità del corpo docente. Il DS ha iniziato quest'anno il secondo triennio di incarico e può dunque proporsi come una risorsa stabile.</p>	<p>Solo alcuni docenti possiedono certificazioni linguistiche ed informatiche, anche se molti stanno attualmente seguendo apposita formazione; nella secondaria di primo grado pochi fra i docenti a tempo determinato reclutati ricorrendo alle graduatorie incrociate possiedono un titolo di specializzazione, segno che l'esperienza nel campo del sostegno è per alcuni supplenti transitoria. Un'ulteriore criticità è sorta in relazione alla prima annualità dell'individuazione per competenze (ordine primaria), in quanto la maggior parte dei docenti incaricati per il triennio sono rimasti nella propria città, costringendo dunque la scuola a nominare supplenti al loro posto.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Richieste di accesso al fondo di solidarietà	Richieste accesso al fondo di solidarietà.pdf
laboratori italiano L2 attivati	Polo 2 richiesta_lab_ott2014.ICS Palmieri.pdf
elenco laboratori e progetti gestiti dai docenti del comprensivo	elenco laboratori e progetti gestiti dai docenti.pdf


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei due ordini hanno creato, negli ultimi anni, diversi momenti di raccordo (occorre tenere presente il fatto che l'ingresso della secondaria Pertini nel comprensivo risale al 2013-2014: si sta creando un ponte fra la primaria e la secondaria di primo grado, positivo per il passaggio. I criteri di valutazione deliberati dal collegio unitario e dai collegi di plesso sono frutto di un approfondito lavoro compiuto a partire dall'anno scolastico 13-14; progressivamente si sta compiendo una riflessione rispetto alla valutazione degli allievi con bisogni educativi speciali.</p> <p>Se da una parte gli esiti all'esame di Stato non evidenziano eccellenze, i risultati si attestano sulla piena sufficienza, in linea con la media regionale e nazionale. L'alleanza con agenzie educative del territorio aiuta la scuola a mitigare in parte il problema della frequenza irregolare di alcuni allievi; in alcuni casi tale irregolarità è dovuta a trasferimenti del nucleo familiare.</p>	<p>Gli studenti non ammessi alla classe successiva nel passaggio fra primo e secondo anno della secondaria di primo grado sono diminuiti, segno che il passaggio tra i due ordini, proprio perché interno ad un comprensivo, è adeguatamente presidiato. Per quanto riguarda gli esiti all'esame di Stato, una parte consistente degli alunni si colloca nelle fasce della sufficienza e della piena sufficienza, mancano le fasce medio-alte. Le famiglie non agiscono come stimolo a puntare più in alto, l'alleanza educativa è spesso difficoltosa. A questo proposito, è necessario segnalare il numero consistente di segnalazioni presso Anasco relative all'inadempienza, cui fanno seguito temporanei rientri e temporanea ripresa della frequenza, seguiti da nuovi periodi di inadempienza. Diversi trasferimenti in entrata e in uscita sono dovuti ad arrivi in Italia o a rientri in patria anche in corso d'anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 - 

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado è un momento critico ma la percentuale di ammissione alla classe seconda della secondaria è aumentata nel corso degli due ultimi anni, grazie ad un attento lavoro di raccordo fra i due ordini; la distribuzione per fasce di voto è sbilanciata sulla sufficienza e piena sufficienza. Ci sono alcuni trasferimenti in corso d'anno, riguardanti soprattutto le famiglie di origine non italiana, sia in ingresso (soprattutto alla primaria) che in uscita (2° anno della secondaria di primo grado), principalmente dovuti a cambiamenti di residenza delle famiglie; la scuola tuttavia riesce a mettere in campo strategie di accoglienza efficaci (laboratori di italiano L2 e ricorso al PPT), grazie soprattutto all'adesione alla rete Polostart 2 e al lavoro dei docenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La riflessione sugli esiti delle prove standardizzate è diventata parte del lavoro degli insegnanti della scuola e momento di condivisione in occasione del collegio dei docenti. Benché gli esiti della scuola primaria e della secondaria non possano definirsi positivi, è pur vero che uno spazio definito per l'analisi dei risultati conseguiti e per la riflessione sull'effetto scuola sono il punto di partenza per la progettazione mirata a migliorare gli esiti. La disparità fra i risultati degli alunni è chiaramente un'ulteriore criticità ma al contempo va considerata come una caratteristica della scuola riferibile al suo contesto di appartenenza, alla sua utenza (molti alunni NAI) ed un elemento che i docenti gestiscono quotidianamente attraverso la personalizzazione della didattica.</p> <p>La variabilità tra le classi è più contenuta nelle classi quinte rispetto alle seconde primaria, segno che il percorso è caratterizzato da una certa omogeneità rispetto agli indirizzi didattici.</p> <p>Non ci sono evidenze che facciano ipotizzare comportamenti opportunistici.</p>	<p>La scuola indubbiamente fatica ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi; la variabilità incide maggiormente tra le classi che dentro le classi seconde ma diminuisce significativamente nelle classi quinte. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica nelle classi seconde non è di molto superiore alla media nazionale ma tale dato aumenta nelle classi quinte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punteggi di italiano e/o matematica delle classi alle prove INVALSI sono mediamente inferiori rispetto a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile; occorre tuttavia tenere conto che la scuola accoglie numerosi alunni NAI, anche con arrivi in corso d'anno e che in generale l'utenza è caratterizzata da significative fragilità. In questo senso, l'impegno dell'istituto è certamente più forte rispetto a quanto i dati dell'effetto scuola rappresentano. La variabilità dei risultati tra le classi seconde e quinte evidenzia ulteriori criticità da affrontare. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è di poco superiore alla media nazionale nelle classi seconde ma aumenta per le classi quinte. I risultati delle classi terze della secondaria mostrano invece una situazione più positiva, in linea con i dati di altre scuole, segno che nel percorso alcune criticità vengono in parte risolte.


E' comunque importante osservare che in questi ultimi anni la scuola ha imparato a confrontarsi in modo più efficace con i risultati delle prove, avviando una riflessione sistematica e indicando l'obiettivo del miglioramento fra le proprie priorità.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha adottato nei due ordini criteri di valutazione comuni per l'assegnazione dei voti di condotta, essi sono riportati nel PTOF e sono stati oggetto di un punto della discussione di un collegio di inizio anno; gli obiettivi formativi relativi alle competenze di cittadinanza, allegati, sono effettivamente perseguiti attraverso diverse attività anche trasversali.</p> <p>Fra gli indicatori della scuola primaria figurano l'autonomia, la partecipazione, l'accettazione degli altri e delle regole; fra quelli della secondaria troviamo il rispetto della diversità culturale e personale, la solidarietà, la generosità. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto mediamente dagli allievi può mediamente essere considerato buono: i voti di condotta non sono bassi, il numero di sanzioni disciplinari è complessivamente contenuto, gli episodi direttamente riconducibili a bullismo vero e proprio sono stati negli anni veramente pochi (tutti sono stati affrontati in modo approfondito e risolti) e non sono tipici di classi o sezioni. Nonostante il contesto di riferimento sia caratterizzato da una decisa complessità dal punto di vista sociale, negli allievi prevalgono più che altro comportamenti frutto di leggerezza e abitudine a non riflettere. La scuola ha aderito al progetto Tripax promosso dall'USR e ha adottato un regolamento specifico (ePolicy).</p>	<p>La collocazione dei plessi dell'istituto in un quartiere di livello socio-economico medio-basso è un elemento di debolezza, spesso l'alleanza educativa con le famiglie è fragile; alcuni momenti di difficoltà sono proprio causati dalla difficoltà che alcune famiglie incontrano a relazionarsi in modo equilibrato con la scuola. Questo rende spesso complicato condividere punti di riferimento e valori o correggere comportamenti inadeguati. I genitori firmano il patto educativo di corresponsabilità (tradotto in diverse lingue) ma in molti casi vivono il momento della firma semplicemente come uno degli adempimenti legati all'iscrizione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si riconosce maggiormente in una variante migliorativa del livello 3 "con qualche criticità" perché è vero che il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile ma sono anche presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono meno "sviluppate": si tratta di una condizione media, riflesso soprattutto del contesto sociale caratteristico dell'utenza. Inoltre la scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza specifici indicatori relativi alle competenze chiave di cittadinanza. Come è stato evidenziato nei punti di debolezza, le criticità della scuola nascono soprattutto dalla difficile alleanza educativa con alcune famiglie.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il consiglio di orientamento appare abbastanza efficace considerando il dato di coerenza con la scelta effettuata; la percentuale di promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio è di alcuni punti inferiore rispetto al dato cittadino e regionale tuttavia mediamente la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" è abbastanza buona presso gli istituti superiori del territorio di riferimento; inoltre molti alunni che mantengono i contatti con l'istituto hanno completato il ciclo di studi superiori per poi proseguire all'università. L'area "orientamento" è affidata ad una funzione strumentale che lavora con scrupolo ed il consiglio orientativo è in genere frutto di un dialogo con le famiglie.	Il punteggio nella Prova nazionale dell'esame di Stato mette in evidenza diverse criticità rispetto alle quali la scuola sta lavorando, soprattutto nella prospettiva di saldare adeguatamente i due ordini dal punto di vista della progettazione didattica. E' opportuno sottolineare che il disagio socio-economico che caratterizza buona parte dell'utenza condiziona per molti aspetti i risultati di molti alunni.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Mediamente i risultati nel percorso successivo nel secondo ciclo sono più che sufficienti, la reputazione della scuola secondaria di primo grado "Pertini" presso gli istituti superiori del quartiere è abbastanza buona; gli studenti e le loro famiglie tendono a seguire il consiglio orientativo (prevalgono infatti i consigli corrispondenti alla scelta effettuata rispetto a quelli non corrispondenti). Ci sono casi in cui la difficoltà citata in altra sezione ad istituire una vera alleanza educativa con le famiglie si ripercuote anche in questo ambito ma il più delle volte il lavoro realizzato nella dimensione "orientamento" dà i suoi frutti e serve anche a contenere i fenomeni di dispersione. Come abbiamo già osservato, la maggiore criticità risiede nel disagio socio-economico in cui versano molte famiglie e (almeno in parte) nel passaggio all'interno del comprensivo fra la primaria e la secondaria di primo grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
obiettivi formativi della scuola	obiettivi formativi.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partendo dalle Indicazioni nazionali e dall'ingresso della scuola secondaria di primo grado di via Boifava nel comprensivo Palmieri i docenti hanno avviato un ampio lavoro sul curricolo di istituto, articolato nelle varie discipline dei due ordini. Attualmente stiamo lavorando sui curricoli in verticale. Gli obiettivi formativi in continuità sono definiti, metodologie e strumenti sono tarati rispetto alla realtà della scuola. La necessità di proseguire il lavoro sul curricolo è sentita come un'esigenza da parte dei docenti. Il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese del contesto locale in termini di tempi (tempo pieno per la primaria), di ambienti di apprendimento (didattica cooperativa e laboratoriale), di strategie (personalizzazione, recupero), di flessibilità (vd. alunni NAI), di valorizzazione delle risorse del territorio (collaborazione con associazioni del terzo settore). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono complessivamente in linea con il curricolo di istituto.	Le due scuole primarie e la secondaria di primo grado sono state accorpate in un unico comprensivo abbastanza recentemente : gli ordini devono dunque implementare il confronto e la progettazione comune, sia per la costruzione del curricolo verticale che per la definizione dei traguardi di competenza, anche se è giusto dire che questo lavoro è in corso e gli insegnanti mostrano entusiasmo e coinvolgimento a questo proposito. Lo stesso discorso vale per le competenze trasversali: la saldatura fra i due ordini (e i tre plessi) attraverso la progettazione comune è parte di un lavoro in divenire.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono presenti nei due ordini: dipartimenti disciplinari nella secondaria, progettazione per interclassi nella primaria. I diversi ambiti disciplinari della secondaria svolgono una programmazione comune. La progettazione didattica è un punto di forza soprattutto della primaria e la scommessa per il futuro è quella di saldare da questo punto di vista i due ordini, facendo convergere in un'ottica trasversale i percorsi. Il punto di forza è dato dalla struttura stessa del comprensivo e dalla positiva risposta che nel corrente anno scolastico i docenti hanno dato alla proposta (vd. lavoro sul curricolo verticale di inglese).L'analisi delle scelte adottate avviene in sede di programmazione, in sede di report fra i referenti di interclasse , di classe e il DS e in sede di collegio: la revisione è condivisa fra i due ordini.	Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono attive e produttive ma manca ancora la progettazione per il recupero delle competenze e quella per il potenziamento è per ora riferita soprattutto alle classi terminali in vista dell'esame (secondaria). A differenza della primaria, la progettazione per classi parallele nella secondaria di primo grado è più debole, non sono state svolte verifiche comuni. Questo punto è particolarmente importante e rappresenta un elemento di debolezza. Devono ancora essere potenziate la progettazione comune per lo sviluppo delle competenze trasversali e il profilo delle competenze in uscita.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso sono principalmente oggetto della valutazione; l'istituto ha elaborato nello scorso anno scolastico criteri comuni di valutazione per ciascun ordine, declinati nel POF e confermati nel collegio all'inizio del corrente anno. Criteri comuni di valutazione sono dunque adottati e nella pratica didattica ciò è evidente soprattutto nella scuola primaria, dove le interclassi mediamente condividono in misura superiore rispetto ai consigli di classe progettazione, criteri e metodologie, ricorrendo, in alcuni casi anche alla costruzione di rubriche di valutazione. Quest'anno al termine del primo quadrimestre sono stati progettati e realizzati alcuni interventi mirati al recupero rivolti alle classi intermedie della secondaria, per le materie di inglese e matematica. Nella primaria il recupero avviene all'interno dell'interclasse.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele sono utilizzate in entrata in tutte e due gli ordini, i criteri di correzione delle prove in questione sono comuni.</p>	<p>L'adozione di prove strutturate intermedie e finali per classi parallele è in parte presente nella primaria ma è assente nella secondaria, nonostante ci sia stata da parte del DS una esplicita richiesta in questo senso. Sono pressoché assenti le prove di valutazione autentica. Sono adottati criteri comuni di valutazione anche se nel concreto si osserva il permanere di alcune differenze nella direzione di un maggiore o minore rigore nella correzione delle prove.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Se da una parte la scuola ha definito diversi aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento, dall'altra la consapevolezza del lavoro da svolgere e della sua importanza è evidente nelle scelte organizzative che si stanno profilando per il prossimo anno (gruppo di lavoro trasversale sulla continuità per la "saldatura" e il raccordo fra le competenze in uscita da un ordine e in entrata nell'altro, per la costruzione del curriculum verticale nei vari ambiti disciplinari). La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, questo sia nella primaria che nella secondaria ma soprattutto in quest'ultima l'uso di prove standardizzate comuni per la valutazione si verifica in occasione dei test di ingresso e non nella pratica comune. Queste criticità sono tuttavia bilanciate dalla disponibilità e dalla voglia di confronto interna al collegio unitario che si sta rivelando la caratteristica "vincente" del comprensivo: al curriculum verticale di inglese, frutto di un lavoro molto serio di questo anno scolastico, faranno seguito, in quanto già programmati, i curriculum verticali delle altre discipline.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli spazi laboratoriali della scuola sono individuate specifiche figure di coordinamento che svolgono il ruolo di responsabili per la custodia, la cura e l'aggiornamento del materiale; mediamente tutte le classi fruiscono degli spazi laboratoriali a turno. La biblioteca è unica per ciascun plesso e viene curata da un responsabile che cura anche il servizio di prestito libri. Dallo scorso anno, la biblioteca del plesso Palmieri è curata da un gruppo di genitori stabilmente costituito che allestisce anche la mostra del libro a fine anno.</p> <p>Quasi tutte le classi dispongono di un computer nei plessi Pertini e Palmieri, per le restanti sono stati programmati degli acquisti. In generale, spazi laboratoriali e supporti didattici vengono considerati da tutti come una risorsa preziosa da non sprecare e da utilizzare al meglio.</p> <p>La durata delle lezioni è standard; in entrambi gli ordini l'articolazione flessibile della classe quando è possibile (quando è disponibile un docente di sostegno o un educatore) consente di sfruttare al meglio il tempo della lezione.</p>	<p>Nella scuola primaria vi è in alcuni casi la sensazione che senza la risorsa delle compresenze sia più difficile venire incontro ai reali bisogni degli allievi; se questo in parte può essere vero, è anche vero che i docenti di sostegno sono una importantissima risorsa che deve operare sulla classe, con piena consapevolezza da parte di tutti: tendenza questa che in questi ultimi anni si sta accentuando, sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Molti docenti della scuola, soprattutto fra quelli con contratto a tempo determinato (in entrambi gli ordini), sono anagraficamente giovani e hanno portato all'interno dell'istituto una ventata di novità: ne è una evidenza il team BES che ha portato proposte nuove anche dal punto di vista della didattica nella direzione dell'inclusione. Dopo un inizio in salita, il gruppo ha progressivamente conquistato l'interesse da parte della maggioranza e, soprattutto, da parte dei docenti meno giovani. La collaborazione dei docenti fra i due ordini è stata un punto fermo dell'operato della attuale dirigenza e il risultato che comincia a vedersi è quello di un maggior ricorso a modalità didattiche innovative, soprattutto nella secondaria di primo grado che ha molto beneficiato del rapporto con alcuni colleghi della primaria. A questo proposito è importante sottolineare l'esperienza della flipped classroom che si sta affermando in un plesso della primaria.</p>	<p>Il lavoro è ancora all'inizio: soprattutto nella secondaria di primo grado tende a prevalere l'interesse da parte del docente per il contenuto (ancora concepito come "programma") piuttosto che per gli obiettivi o i traguardi in termini di competenze da raggiungere. E' un discorso da affrontare con pazienza, nel rispetto della libertà di insegnamento, ma da affrontare.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli episodi problematici nella scuola non sono del tutto assenti ma non sono neppure in numero così preoccupante, tenuto conto del contesto territoriale entro il quale sono situati i plessi. Se nella primaria alcuni comportamenti "difficili" sono soprattutto ascrivibili a bambini con sostegno che manifestano difficoltà relazionali, nella secondaria il numero di sanzioni quest'anno non è stato troppo elevato; tutti i provvedimenti sono stati convertiti in lavori socialmente utili praticati a vantaggio degli altri plessi (es. aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o a bambini NAI) e tutti gli attori (ragazzi e genitori coinvolti) sono stati soddisfatti dell'esperienza, segno che il bisogno di mettere in pratica buone azioni è evidentemente sentito. Molto utile è stata l'esperienza Tripax e l'individuazione di una specifica figura di riferimento per il cyberbullismo nella secondaria.</p> <p>Le iniziative di condivisione di regole partono dalla classe e si allargano al plesso attraverso varie iniziative (es. la partecipazione a giornate promosse da Libera o la partecipazione al Consiglio dei ragazzi); inoltre, l'affermazione forte dell'identità del comprensivo come luogo di valorizzazione e accoglienza delle diversità è divenuta la linea guida per le proposte di interventi ed attività relazionali e sociali.</p>	<p>Spesso è il mondo degli adulti a rendere difficile la promozione di una cultura della convivenza civile: il quartiere purtroppo non offre sempre esempi positivi da seguire anche se le numerose associazioni che vi lavorano si sforzano di contrastare il fenomeno.</p> <p>In alcuni casi c'è stata da parte dei docenti della secondaria la richiesta di aprire procedimenti disciplinari anche per episodi non gravi, segno che alcuni tendono a confondere la punizione con l'educazione. Questo aspetto è stato affrontato facendo riferimento ai contenuti del D.P.R. 249/98 e favorendo la progressiva condivisione del procedimento disciplinare come percorso teso a ricomporre la situazione e a proporre correttivi di tipo pedagogico-educativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La progressiva acquisizione di un'identità forte dell'istituto comprensivo, inteso come luogo in cui la diversità viene accolta e valorizzata, è alla base della condivisione di regole e valori, anche se, come sopra ricordato, a volte le famiglie tendono a proporre modelli non sempre in linea con quelli proposti dalla scuola. Mediamente le relazioni interne alla scuola sono serene, le regole di comportamento sono chiare e condivise, è stato adottato un regolamento. Il numero di sanzioni disciplinari è abbastanza contenuto e l'eventuale sanzione viene sempre convertita in lavoro socialmente utile che va a vantaggio degli altri plessi, come aiuto a bambini in difficoltà con i compiti o assistenza nei laboratori di italiano L2. I laboratori vengono utilizzati con regolarità e molti docenti, soprattutto della primaria, ricorrono alla didattica cooperativa, adattando a questo obiettivo anche lo spazio della classe. Il progressivo avvicinamento fra i due ordini è stato foriero anche di alcune innovazioni sul piano della didattica, soprattutto nella secondaria di primo grado.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti con cittadinanza non italiana (anche attraverso l'adesione al progetto FAMI), studenti con BES, la presenza di progetti prioritari sui temi della prevenzione del disagio e dell'inclusione, l'attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con disabilità e/o l'inclusione degli studenti con cittadinanza non italiana, la presenza di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione sono una realtà consolidata all'interno del comprensivo che attorno ad essa ha fondato la propria identità. In particolare il gruppo di lavoro BES predispone da alcuni anni la redazione di un modello unico di PDP e assieme al DS ne cura il monitoraggio. Il gruppo dei docenti di sostegno ha lavorato trasversalmente proponendo al collegio un modello unico di PEI, la cui efficacia è monitorata dai docenti stessi e dal DS attraverso specifici report e durante gli scrutini. Gli obiettivi del PAI sono monitorati attraverso report e colloqui con i docenti. I laboratori di italiano L2 sono attivi già da alcuni anni e sono curati da una docente funzione strumentale che ha contribuito a formare i colleghi. I docenti sono sensibili rispetto alle tematiche dell'inclusione e i docenti di sostegno partecipano attivamente alla progettazione didattica.</p> <p>La scuola realizza attività legate a tematiche interculturali (es. il laboratorio di canto corale).</p>	<p>La didattica del sostegno è molto curata presso la scuola primaria; nella scuola secondaria il team dei docenti di sostegno di ruolo e già da alcuni anni nella scuola lavora molto bene ed è parte integrante dei consigli di classe. Diversi supplenti hanno lavorato bene ma si segnala come criticità la necessità di ricorrere spesso per esaurimento della graduatoria degli specializzati alle graduatorie incrociate dove la scelta del sostegno da parte di alcuni supplenti è spesso fatta con minore consapevolezza.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento sono da una parte gli alunni che non hanno ancora intrapreso il percorso per la certificazione DSA o DVA (a causa di difficoltà di presa di coscienza da parte della famiglia e a causa dei tempi estremamente lunghi per l'accesso al servizio di presa in carico e certificazione) e dall'altra gli alunni NAI: rispetto ad entrambi l'attenzione della scuola è significativa e l'adozione di PDP e PPT ha aiutato ad affrontare positivamente molti problemi. La convenzione con l'associazione A&I e la relativa attivazione del progetto "Il giardino della maga ea" per alunni DSA dei due ordini è stata molto utile.

Nella primaria i docenti hanno attivato pacchetti di recupero per le classi dalla seconda alla quinta, lavorando con piccoli gruppi di alunni, mentre nella secondaria quest'anno sono stati attivati dei moduli di recupero fondati principalmente sulla motivazione e il metodo. Parallelamente, sono stati attivati moduli di potenziamento per latino e matematica.

In generale, i docenti di potenziamento sono stati utilizzati per sostenere le fragilità interne alle classi e per attivare piccoli percorsi di potenziamento (soprattutto nella secondaria), con risultati significativi.

In entrambi gli ordini, il lavoro di rinforzo a piccoli gruppi guidato dai docenti di sostegno è la tipologia di intervento più applicata.

La maggiore difficoltà nasce dal rischio dispersione che alcuni alunni della secondaria corrono, non riuscendo a venire coinvolti nelle proposte di recupero della scuola. Alcuni di loro vivono il disagio della famiglia che ritorna per lunghi periodi nel paese di origine e perdono il senso dell'andare quotidianamente a scuola.

Il tentativo di proporre ad alcuni di loro la frequenza di un anno presso Scuola popolare o Scuola bottega (con le quali la scuola ha in attivo una convenzione) riesce in parte, con buoni risultati, ma il numero di posti disponibili presso tali strutture della seconda opportunità non è sufficiente per tutti questi alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate sono molteplici e piuttosto efficaci; coinvolgono tutti i soggetti adulti della scuola che ha fatto dell'inclusione e del rispetto per la diversità la sua carta di identità. Naturalmente su alcuni aspetti il lavoro è sempre necessario, l'inclusione deve essere considerata un processo in continuo miglioramento e non un dato acquisito. Se da una parte la condivisione su questo punto da parte del corpo docente e del personale ATA è alta, resta ancora da lavorare sul versante famiglie che, talvolta per difficoltà di accettazione e talvolta per oggettive problematiche, hanno bisogno di essere guidate e accompagnate lungo il percorso della certificazione. Nel comprensivo la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola e trova un'evidenza nei modelli PDP e PPT comuni e nel modello PEI comune. Gli interventi realizzati sono efficaci e attenzione è riservata anche al recupero per gli studenti bisognosi (soprattutto grazie alla positiva relazione creata dalla scuola con agenzie del terzo settore operanti nel quartiere) e al potenziamento, nella secondaria di primo grado.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette in atto tutte le azioni previste, a partire dagli incontri degli insegnanti di ordini diversi per il passaggio delle informazioni alle attività progettate in comune .</p> <p>Sono nati progetti trasversali agli ordini (es. progetto ceramica) ed evidente è la disponibilità dei docenti a lavorare in modo condiviso creando occasioni strutturate negli spazi della programmazione (vd. anche commissione continuità); importanti sono state quest'anno le visite "incrociate" di docenti e alunni delle classi terminali e iniziali che hanno creato momenti di condivisione e di continuità fra i percorsi. Anche i momenti delle cosiddette giornate aperte sono in molti casi funzionali alla collaborazione e alla continuità tra gli ordini: ad esempio l'indirizzo musicale della secondaria che si esibisce negli altri plessi o la giuria "mista" per un concorso letterario. L'attività delle commissioni continuità e della commissione ricordo sono un punto di riferimento per la continuità educativa e per la mappatura delle competenze in ingresso e in uscita.</p>	<p>Permane la necessità di approfondire ulteriormente alcune dimensioni metodologiche nel passaggio fra i due ordini, in modo da fornire agli alunni strumenti concreti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso quotidiano del diario; - l'organizzazione quotidiana dello zaino; - l'utilizzo del libro di testo; - il metodo di studio.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento sono progettati dalla scuola a partire dall'area di intervento della Funzione strumentale. Il lavoro è rivolto alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e persegue l'obiettivo di una scelta adeguata e consapevole del percorso relativo al secondo ciclo.</p> <p>La scuola è in contatto con diversi istituti superiori della zona, in modo particolare con il centro di formazione Galdus e con i due istituti tecnici che insistono nello stesso quartiere.</p> <p>Il consiglio orientativo è frutto della riflessione di tutto il consiglio di classe e, mediamente, è seguito dalle famiglie. La secondaria "Pertini" può inoltre contare al proprio interno sull'apporto di un counselor per il percorso di comprensione di sé, grazie alla convenzione con l'associazione Sibig.</p>	<p>Un aspetto rispetto al quale è necessario intervenire è il monitoraggio relativo alla prosecuzione degli studi: non è del tutto assente ma la raccolta dati non è ancora sistematica.</p> <p>Al tema dell'orientamento si collega anche un altro punto di debolezza, il rischio dispersione; alcuni studenti potrebbero ritrovare le opportune motivazioni proprio grazie ad un'azione a più ampio raggio dell'orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I percorsi di orientamento sono progettati dalla scuola a partire dall'area di intervento della Funzione strumentale. Il lavoro è rivolto alle classi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e persegue l'obiettivo di una scelta adeguata e consapevole del percorso relativo al secondo ciclo.</p> <p>La scuola è in contatto con diversi istituti superiori della zona, in modo particolare con il centro di formazione Galdus e con i due istituti tecnici che insistono nello stesso quartiere.</p> <p>Il consiglio orientativo è frutto della riflessione di tutto il consiglio di classe e, mediamente, è seguito dalle famiglie. La secondaria "Pertini" può inoltre contare al proprio interno sull'apporto di un counselor per il percorso di comprensione di sé, grazie alla convenzione con l'associazione Sibig.</p>	<p>Un aspetto rispetto al quale è necessario intervenire è il monitoraggio relativo alla prosecuzione degli studi: non è del tutto assente ma la raccolta dati non è ancora sistematica.</p> <p>Al tema dell'orientamento si collega anche un altro punto di debolezza, il rischio dispersione; alcuni studenti potrebbero ritrovare le opportune motivazioni proprio grazie ad un'azione a più ampio raggio dell'orientamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità ed orientamento sono organizzate e ricevono un certo grado di attenzione da parte degli insegnanti del comprensivo; il percorso appare via via tracciato con più chiarezza, soprattutto per quanto riguarda la continuità. Essa sta beneficiando di un crescente senso di appartenenza degli insegnanti e del significativo lavoro in comune che è stato avviato in questi anni, dopo il recente dimensionamento che ha visto la scuola secondaria di primo grado entrare a far parte del comprensivo Palmieri. Il lavoro è ancora lungo ma il percorso è chiaro ed è condiviso. Soprattutto sentita e condivisa è l'esigenza di un confronto tra gli ordini che hanno cominciato a dialogare tra loro in modo strutturato e non occasionale e a produrre lavori comuni (es. il curricolo verticale di italiano, di matematica e la revisione di quello di inglese). È attivo un gruppo Continuità trasversale agli ordini, concepito nella direzione di una vera e propria saldatura interna alla scuola. L'orientamento è gestito da una Funzione strumentale e, mediamente, l'attività è ben organizzata e coinvolge allievi e famiglie; il consiglio di orientamento è abbastanza seguito (cfr. dati relativi a Esiti-risultati a distanza). Il monitoraggio del proseguimento degli studi non è ancora adeguatamente effettuato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF dell'istituto evidenzia con chiarezza la missione dell'istituto comprensivo, legata soprattutto ad obiettivi di inclusione e di coesione sociale. La realtà territoriale complessa entro la quale i quattro plessi sono radicati si impone come punto di partenza per la progettazione dell'azione educativa: la scuola si propone come cornice di senso entro la quale le diversità, le identità e la domanda di istruzione trovano risposte, declinandosi negli obiettivi di cittadinanza attiva, di valorizzazione della diversità e delle diverse culture. La comunità scolastica condivide le priorità e si rapporta in modo costruttivo con il territorio, collaborando con le diverse associazioni che lo animano (Pollicino, CIAI, Zerocinque ecc.); lo sforzo costante di creare il dialogo e la condivisione con le famiglie è un dato di fatto, nonostante le difficoltà che la costruzione di alleanze educative spesso comporta.</p>	<p>I due plessi della primaria, benché geograficamente molto vicini, si trovano in un due quartieri diversi per composizione sociale: in alcune situazioni questa differenza è emersa (es. le iscrizioni) mostrando come l'identità della scuola sicuramente chiara e decisa corra il rischio di essere intercettata e fraintesa. Alcune famiglie, infatti, benché appartenenti per territorio al plesso Palmieri, preferirebbero iscrivere i figli al plesso san Giacomo, considerato socialmente più elevato. Tuttavia questa tendenza viene opportunamente governata ed è comunque bilanciata da altri positivi elementi di collaborazione. Presso questa tipologia di utenza tende anche ad emergere la percezione di dover contribuire ad "arricchire" l'offerta formativa della scuola, proponendo corsi ed esperti (questa tendenza è stata opportunamente governata e ridimensionata).</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi parte dall'analisi dei bisogni dell'utenza (rispetto alla quale la consapevolezza è diffusa) viene attuata nelle sedi opportune da parte del DS con la collaborazione dello staff e delle figure di sistema e condivisa nel collegio. Gli strumenti di controllo sono l'analisi quadrimestrale degli esiti degli studenti, l'individuazione ad opera del DS e dello staff delle criticità emerse; anche l'analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi, a partire da una prima lettura dei dati da parte del DS, costituisce un elemento di verifica. L'analisi degli esiti del primo quadrimestre nella secondaria sono stati l'occasione per attivare azioni di recupero e potenziamento per gli allievi che mostravano carenze nelle discipline di matematica ed inglese o che rivelavano bisogni speciali, anche attraverso il rinforzo della motivazione; anche nella primaria sono state organizzate azioni di rinforzo e recupero. A fine anno, la verifica del raggiungimento degli obiettivi è oggetto di un'analisi condivisa in seno al collegio e guida le scelte per il futuro.</p>	<p>Un elemento di debolezza è costituito dal fatto che la scuola tende a non interrogarsi autonomamente sul raggiungimento dei propri obiettivi, tendendo istintivamente a privilegiare l'azione propositiva a scapito di quella di costante controllo e monitoraggio; ne deriva la necessità di implementare le situazioni di riflessione e di monitoraggio da parte del DS e dei collaboratori. Molti progressi tuttavia sono stati fatti in questo senso: il momento degli scrutini, ad esempio, si è trasformato da adempimento ad occasione per monitorare i processi e testare l'efficacia dei progetti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti e le aree di attività sono distribuiti con chiarezza: le lettere di incarico di ciascun insegnante assegnato ad un compito recano le mansioni dettagliate, le dimensioni di intervento attese e le fasi del monitoraggio (principalmente report al DS). C'è collaborazione tra gli insegnanti con incarichi di responsabilità (es. team BES, FS alunni DVA e FS alunni NAI e prevenzione disagio) a partire, dunque, dalla chiarezza del tipo di intervento assegnato e dalla crescente consapevolezza che la scuola è un comprensivo composto da tre ordini che stanno imparando a dialogare e a lavorare fra loro. La divisione fra i compiti del personale ATA è chiara e la collaborazione con la DSGA in questo senso è molto costruttiva.</p>	<p>La percentuale di suddivisione del FIS fra docenti ed Ata è decisamente sbilanciata a favore dei primi: la progettazione didattica prevale rispetto alle attività amministrativo-gestionali. Il numero di insegnanti che percepisce il FIS è tuttavia inferiore rispetto ai dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale, a differenza del numero relativo al personale ATA (riconducibile anche a particolari esigenze del comprensivo Palmieri, tra cui, sicuramente, la più significativa è data dall'assistenza ad alunni DVA in tutti e tre gli ordini). Decisamente forte, benché non compaia fra gli indicatori, sono le assenze del personale ATA, spesso legate ad infortunio: si profila una situazione di malessere e di forte conflittualità interna. Anche le assenze dei docenti sono un dato molto significativo, tuttavia è opportuno rilevare che nel periodo preso in considerazione dalla rilevazione nella primaria 5 docenti erano in congedo obbligatorio per maternità, 1 per congedo biennale L. 104 e 1 per infortunio. In generale, le assenze dei docenti sono ancora un fenomeno significativo, in molti casi dovuto alla distanza geografica fra il docente lavoratore e la famiglia di origine.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le tematiche scelte per i progetti sono quelle considerate prioritarie per la scuola: l'inclusione, il supporto agli alunni in difficoltà, la lotta alla dispersione e da questo punto di vista la consapevolezza che i bisogni degli alunni siano la chiave per la progettazione strategica è radicata. Le scelte educative presentate nel PTOF ed adottate dalla scuola sono coerentemente rispecchiate nel Programma annuale. Il rapporto con personale esterno qualificato è stato significativo ma occorre precisare che, a differenza di quanto avvenuto in anni recenti, attualmente si tratta di esterni legati alla scuola da rapporti di partenariato: l'associazione A&I, che opera da vari anni con la scuola, il consultorio Beretta Molla che opera nel quartiere, il consorzio Anfas SIR, il Municipio 5 (che ha contribuito con alcuni finanziamenti). Inoltre ad "esperti" i cui interventi erano finanziati dall'Associazione genitori si è sostituito progressivamente lo sforzo di valorizzare le competenze interne alla scuola, indirizzandole verso la coerenza con il PTOF e i reali bisogni dell'utenza: i docenti hanno risposto positivamente.</p>	<p>Alcuni progetti hanno fatto fatica a decollare, a causa di un timore diffuso fra i docenti legato all'assegnazione del FIS; il problema è stato affrontato e in parte risolto, con l'individuazione di un preciso momento di presentazione dei progetti (il mese di settembre), in modo che la progettualità si agganci con chiarezza a tutto il lavoro di avvio del nuovo anno scolastico. L'altro elemento di relativa debolezza è la necessità di ripartire da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza per ripensare alcuni progetti che hanno perso il loro slancio iniziale tramutandosi in processi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Missione e priorità sono chiare e condivise all'interno della comunità scolastica; il controllo strategico e il monitoraggio sono effettuati, attraverso l'azione del DS, i report delle FS e dei docenti impegnati in incarichi e/o in progetti, l'analisi e il confronto di dati (esiti degli alunni). Gli obiettivi prioritari guidano le scelte relative all'allocazione delle risorse economiche e la scuola si sta impegnando nell'acquisto di sussidi tecnologici mirati al miglioramento degli esiti degli allievi. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati adeguatamente e funzionali rispetto all'organizzazione delle attività; quest'anno sono stati effettuati diversi interventi per rendere più costruttivo e funzionale il rapporto con le famiglie, raccolte nell'Associazione genitori, e consentire alla scuola di affermare con più vigore la propria identità e la propria proposta formativa, valorizzando le risorse interne e le loro competenze. La scuola ha costruito negli anni un buon rapporto con il Municipio 5 che contribuisce a finanziare alcuni progetti legati al tema dell'inclusione; anche l'Associazione genitori collabora in questo senso, soprattutto effettuando acquisti di materiale e sussidi a favore della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha predisposto il Piano di formazione dei docenti, tenendo conto dei bisogni espressi dagli insegnanti e delle specifiche esigenze dell'istituto; in generale, i docenti sono disponibili rispetto alle occasioni di formazione e di approfondimento e partecipano numerosi agli incontri. Le dimensioni contenute nel piano toccano l'area delle relazioni, della metodologia, degli ambienti di apprendimento e dell'inclusione sociale. Diversi insegnanti della primaria partecipano ai corsi proposti dall'Ambito 22, privilegiando in particolare la tematica della classe capovolta. Inoltre le docenti della primaria sprovviste di titolo per inglese stanno seguendo un corso interno per l'acquisizione del titolo, tenuto da una docente della secondaria di primo grado. Scendendo più nel dettaglio, l'area BES è stata oggetto di un ampio ciclo formativo, a partire dalla puntuale conoscenza della normativa per arrivare alla predisposizione di un modello di PDP e di PPT comune a tutto il comprensivo, con gli opportuni adattamenti. La riflessione sul tema "valutazione degli alunni BES" ha comportato un approccio molto più consapevole da parte dei docenti, evidente negli esiti.</p> <p>Un altro ambito della formazione che ha coinvolto diversi docenti della primaria e della secondaria è quello legato alla piattaforma Generazione connesse e al tema del cyberbullismo.</p>	<p>Il punto debole è costituito dal personale ATA, settore collaboratori scolastici, che appare spesso riluttante nei confronti delle proposte relative alla formazione, non percepita come una opportunità professionale. Al tempo stesso però detto personale lamenta di non sentirsi veramente preso in considerazione, manifestando in questo modo una situazione di disagio che traspare in diversi aspetti della vita della scuola.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questi ultimi anni si è operato nella direzione di valorizzare al meglio le competenze del personale docente, nell'assegnazione di compiti ed incarichi e nella individuazione all'interno di tutto il comprensivo delle risorse e delle competenze utili per lo svolgimento di attività e progetti, evitando il più possibile il ricorso ad esperti esterni. Ad esempio, il laboratorio di ceramica e catalogazione dei beni artigianali presso la secondaria di primo grado è stato tenuto da un'insegnante della primaria.</p> <p>I docenti hanno progressivamente accolto questa linea e stanno imparando a lavorare in condivisione fra i tre ordini.</p>	<p>Il punto di debolezza era contenuto nella situazione iniziale: ampio ricorso ad esperti esterni per molteplici attività e progetti, spesso richiesti dai genitori. La situazione sta decisamente cambiando, partendo dalla convinzione che i docenti costituiscono con le loro competenze (talvolta sottovalutate) la risorsa più importante della scuola.</p> <p>Un altro elemento su cui lavorare sono le competenze del personale ATA, collaboratori scolastici e segreteria che sono un dato di fatto (es. primo soccorso, assistenza alunni DVA, particolari processi amministrativi) che a volte si fa fatica a far emergere come importanti risorse della scuola.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti della scuola sono disponibili a lavorare per gruppi: dipartimenti di materia e aree disciplinari nella secondaria lavorano con sistematicità, così pure le interclassi e le intersezioni degli altri ordini. In alcuni casi, non sporadici, il lavoro si svolge per gruppi trasversali, coinvolgendo docenti di diverso ordine. Un gruppo "spontaneo" nato fra la secondaria e uno dei plessi della primaria ha prodotto l'elaborazione del curriculum verticale di inglese, dando l'avvio al lavoro per le discipline di matematica e italiano attualmente curato dalla commissione "continuità", trasversale. Il plesso Palmieri rimane aperto quotidianamente fino alle ore 19.00 consentendo a tutti i docenti spazi e tempi per il lavoro in comune.	Il confronto e la collaborazione fra i plessi stanno decisamente crescendo, così pure la condivisione di strumenti e materiali. Paradossalmente, la condivisione e le occasioni di confronto devono aumentare fra le due primarie che, collocate in due punti opposti del quartiere, hanno un'utenza in parte diversa e talvolta tendono a rappresentarsi come due scuole distinte per stili e per problematiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si riconosce nel giudizio positivo, in particolare per quanto riguarda lo sforzo di imparare a lavorare insieme fra i diversi ordini rappresentandosi in una linea di continuità. Parallelo è stato lo sforzo di valorizzare sempre più le competenze delle risorse interne, abituate ad essere "messe da parte" in favore di "esperti" promossi dai genitori. La costruzione di una solida identità condivisa e la valorizzazione delle risorse interne è un obiettivo importante di questa scuola, condiviso dalle componenti. I docenti hanno risposto molto bene anche alle iniziative di formazione (tutte molto partecipate) e si pongono con un atteggiamento propositivo.

Il punteggio assegnato è 5 e non 6 perché la strada percorsa in questi anni è stata significativa e soddisfacente ma c'è ancora molto da costruire.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato rapporti di collaborazione con soggetti pubblici (Università e Conservatori, Municipio 5, CONI) e privati (associazioni del territorio, cooperative come L'impronta, Ciao, Zerocinque, A&i, Lo scrigno, CIAI, , La banca del tempo e L'alveare che operano nel terzo settore e società sportive che ottengono in concessione gli spazi della scuola e in cambio offrono pacchetti gratuiti). L'Associazione genitori in accordo con la scuola ha aderito al bando "Scuole aperte" raccogliendo le proposte di queste associazioni. La scuola inoltre partecipa a livello territoriale a: Tavolo minori (per bambini NAI e disagio) e a Tavolo minori disabili per favorire la progettazione comune e facilitare la rete di interventi.</p> <p>Da alcuni anni sono nati rapporti non formali ma efficaci con genitori stranieri la cui opera di mediazione ha sostituito quella del Comune che è diminuita. In generale la scuola sa proporsi come realtà viva nel quartiere, presente anche come punto di riferimento per iniziative locali (es. Social street).</p> <p>I genitori dell'istituto hanno fondato un'associazione con la quale la scuola dialoga efficacemente.</p> <p>Nel corso dell'a.s.2017-2018 la scuola ha costituito la rete di scopo "Formazione docenti" insieme agli istituti Arcadia e Ilaria Alpi.</p>	<p>La scuola è collocata in un contesto complesso dal punto di vista sociale e in alcuni casi il rapporto con l'utenza non è semplice: alcuni genitori non si presentano ai colloqui con i docenti, non ritirano il documento di valutazione e, più in generale, non si lasciano coinvolgere facilmente nelle varie iniziative formali e non che la scuola propone.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano alla definizione dell'offerta formativa attraverso modalità istituzionali (es. attraverso i rappresentanti in Consiglio di istituto o attraverso i propri rappresentanti nei Consigli di classe). In alcuni momenti genitori dei vari plessi hanno messo a disposizione le loro competenze e si è valutato di volta in volta il loro utilizzo (educazione ambientale, visita guidata ai monumenti della città, ecc.), in altri casi i familiari sono stati destinatari di proposte: corsi di italiano per genitori stranieri sono stati realizzati negli scorsi anni; quest'anno si è ricorsi ad una modalità più informale di incontro pomeridiano con genitori di altre culture.</p> <p>Soprattutto il GLI è un importante spazio di condivisione e di riflessione comune con i genitori membri rispetto ai valori dell'istituto e alla progettazione dell'azione educativa.</p> <p>Il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità sono frutto della collaborazione fra la scuola e alcuni genitori, come pure il documento e-policy (legato al lavoro con la piattaforma Generazioni connesse).</p>	<p>La comunicazione on-line, nonostante l'implementazione del sito, è uno dei punti di debolezza. Il coinvolgimento delle famiglie riguarda soprattutto il livello socio-culturale medio-alto della scuola, mentre è più difficile coinvolgere attivamente i genitori della fascia bassa e quelli stranieri che più difficilmente consultano il sito.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola si riconosce come soggetto capace di tessere relazioni costruttive con il territorio di appartenenza le cui proposte sono raccolte ed integrate con l'offerta formativa. In questo senso la partecipazione al Tavolo minori e al Tavolo disabili del Municipio 5 è significativa. Allo stesso modo, la rete di scopo "Formazione dei docenti" con le scuole limitrofe Arcadia e Ilaria Alpi testimonia la volontà di tessere rapporti di collaborazione con gli altri istituti, nell'ottica della condivisione e dell'ottimizzazione delle risorse. La scuola si sforza di coinvolgere i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccogliendo le loro idee e i loro suggerimenti, anche se, data la composizione sociale dell'utenza, il lavoro è ancora lungo. Soprattutto il lavoro di condivisione con la componente genitori del Consiglio di istituto e la collaborazione con l'Associazione genitori favorisce il più possibile il rapporto con le famiglie e supporta la comunicazione. Nonostante le difficoltà, la scuola è consapevole di svolgere un ruolo importante e positivo sul territorio di appartenenza, ponendosi in una posizione di ascolto, di proposta e il più possibile di risposta ai bisogni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

indicatore relativo al punto 3.5e.4	progetti 2014-15.pdf
elenco laboratori e progetti gestiti dai docenti del comprensivo	elenco laboratori e progetti gestiti dai docenti.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumentare la percentuale di ammessi alla classe seconda della secondaria di primo grado (attualmente 89,8%)	Avvicinarsi di almeno 1,5 punti alla media milanese (94,2%)
		Incrementare la percentuale di studenti che concludono regolarmente il percorso della secondaria di primo grado.	Ridurre di almeno 2 punti in percentuale (ora 4,7%) il numero di segnalazioni di inadempienza all'Anasco del Comune .
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare progressivamente i punteggi delle prove standardizzate in italiano e matematica nelle classi quinte della primaria.	Migliorare di 2 punti rispetto alla differenza relativa ai risultati di scuole con background simile, nelle classi quinte della primaria.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La percentuale di studenti ammessi al secondo anno della secondaria di primo grado è 89,8%, contro una media del 94% circa locale, regionale e nazionale: è evidente che questo dato rappresenta un punto di forte debolezza della scuola, giustificato in parte dall'ingresso recente della secondaria "Pertini" all'interno del comprensivo. L'autovalutazione mostra come l'ammissione alla classe successiva nella primaria non desti problemi particolari, grazie alla scelta di criteri di valutazione comuni, alla progettazione didattica fortemente condivisa e, più in generale, alla predilezione per ambienti di apprendimento improntati alla flessibilità e alla didattica laboratoriale; diversamente, il passaggio alla scuola secondaria di primo grado (che pure condivide criteri e progettazione) comporta evidentemente un salto notevole per gli alunni che, pur provenendo in gran parte dal comprensivo (abbiamo detto di recente costituzione) si trovano a confrontarsi con una pluralità di docenti e di richieste nuove e in qualche modo disorientante. A questo elemento si ricollega verosimilmente il problema della frequenza, irregolare per alcuni alunni, indice di forte disagio e di perdita di senso da una parte e della difficoltà a stipulare con alcune famiglie un efficace patto di alleanza educativa. Per quanto riguarda la primaria, risulta essere una priorità il miglioramento degli esiti relativi alle prove standardizzate, soprattutto per quanto riguarda le classi quinte.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costituire un gruppo di docenti trasversale agli ordini primaria-secondaria per la costruzione del curricolo verticale di italiano e matematica.

		All'interno delle 40 ore prevedere uno spazio di lavoro fra docenti classi quinte primaria/prima secondaria per strutturare percorsi condivisi.
		Attuare interventi di potenziamento e consolidamento mirati ad un miglioramento degli esiti della prove standardizzate nella primaria.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Focalizzare in modo più efficace i compiti della FS Area 3 prevenzione del disagio e dispersione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere più solida l'alleanza educativa con le famiglie della secondaria, attraverso l'adozione di un nuovo patto di corresponsabilità educativa.
		Attivare una rete di raccordo articolata sul territorio con i doposcuola presenti nel quartiere per la scuola secondaria di primo grado.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità strategiche individuate relative agli esiti degli studenti in quanto operano concretamente nella direzione di una saldatura fra i due ordini e dell'adozione di una vera e propria ottica "comprensiva", attraverso: a) la progettazione educativa e didattica dei docenti dei due ordini, nella direzione della costruzione dei curricula verticali di italiano e matematica (quello di inglese è già stato realizzato) e della declinazione delle competenze in uscita e in entrata; b) l'attività di programmazione dei docenti, che deve prevedere momenti di raccordo vero e proprio fra i due ordini; c) la scelta mirata delle attività da retribuire relative alle diverse esigenze didattiche, organizzative e di ricerca. Da questo punto di vista, gli obiettivi di processo individuati si collegano ad un miglioramento sul piano organizzativo e ad una più efficace allocazione delle risorse. Le azioni di consolidamento nella primaria, operano inoltre nella direzione di un miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate. L'adozione di un nuovo modello di patto di corresponsabilità educativa per la secondaria di primo grado, più chiaro ed incisivo, vuole essere un forte richiamo al ruolo di alleato educativo della famiglia, inteso a favorire percorsi scolastici regolari e il più possibile sereni; a questo si aggiunge la collaborazione con i doposcuola operanti sul territorio.